

Verbale riunione Tavolo Tecnico per la programmazione didattica

24 Gennaio 2017

In data odierna, alle ore 10:00 si è riunito presso la Direzione Centrale per la Formazione il Tavolo Tecnico istituito con Decreto n. 38 del 19.10.2016 previsto dall'art.29 del DPR 7.5.2008.

Sono presenti alla riunione:

il Direttore Centrale per la Formazione Ing. Emilio Occhiuzzi

il Vicario del Direttore Centrale Ing. Luigi Cremona

Rappresentanti delle OO.SS.

CISL: Fabio Martella, Francesco Galluzzo,

CGIL: Andrea Nevi

UIL: Alessandro Pinti, Domenico La Barbera, Barbara Mandile

CONAPO: Marco Piergallini

CONFSAL: Michele Cinnella

USB: Gabriele Miele, Matteo Angeletti

Rappresentanti della DCF

Ing. Francesca Tognazzi

Ing. Valentina Nocente

Dott.ssa Elena Giuffrida Catania

Dott.ssa Sara Cerrato

Rappresentanti DCEST

Ing. Emanuele Pianese

Ing. Stefania Fiore

DCF

Prende la parola il Direttore Occhiuzzi che presenta l'ordine del giorno, ossia l'analisi della circolare USAR, chiarendo che sono stati effettuati già corsi sperimentali e corsi pilota al fine dell'emanazione della suddetta circolare.

Viene quindi definito il metodo di lavoro relativo all'analisi della circolare: esame punto per punto, partendo dalla Premessa.

CIGL

Prende la parola Nevi, il quale prima di entrare nello specifico dell'argomento in questione, fa una premessa sul tavolo tecnico fin'ora svolto, evidenziato di come, la non acquisizione di elementi oggettivi certi ricadenti per competenza da parte della DCEST abbia a tutt'oggi, rallentato i lavori di emanazione di taluni circolari relativi ad alcuni settori basti pensare ad esempio al SAF. Tutto questo inevitabilmente si traduce nel rendere gli obiettivi posti in essere nell'atto di insediamento del Tavolo, solo effimeri. Basti pensare che, nel primo incontro, proprio l'Amministrazione nella persona del Capo Dipartimento ha invitato il tavolo tecnico ad affrontare l'organizzazione formativa dell'80° corso AA.VV.PP come primo obiettivo, cosa che invece, non ha trovato riscontro con conseguenze, nel merito dell'organizzazione dello stesso, di punti di caduta legati alla non omogeneità della didattica nei poli così come la gestione logistica e delle risorse umane legate

agli istruttori (criteri di convocazione). Nella premessa sulla bozza USAR, ha chiesto che, alla luce proprio dei tragici eventi che stanno scuotendo il Paese in questi mesi, la DCEST di concerto con la DCF ognuno per i propri compiti, facciano il punto della situazione in termini di obiettivi da raggiungere attraverso un attenta analisi di tutti quegli elementi necessari (ad esempio situazioni operative pregresse) per elaborare linee guida nella didattica e quindi, nella formazione del personale in termini di sicurezza e salvaguardia degli operatori impegnati secondo il metodo USAR ormai essere strumento operativo importante del soccorso.

CISL

Prende la parola Martella, che evidenzia una prima problematica legata alla disomogeneità del vestiario e delle attrezzature USAR nel CNVVF. Per quanto attiene l'USAR Light, tutti gli istruttori professionali dovrebbero essere aggiornati come operatori V.F. ed abilitati alla istruzione per l'erogazione del relativo modulo formativo, anche quelli stanziati alle SCA, presso le quali dovrebbe esserci anche un IP Usar Medium, che sia di riferimento della struttura centrale per il coordinamento della formazione. Un altro punto oggetto di analisi sono i campi macerie: la CISL chiede che un campo sia anche alle SCA, al fine di rafforzare la centralità della formazione. La CISL chiede che l'USAR M venga allargato a più di 8 regioni (sedi di modulo), in quanto questa tecnica operativa di intervento dovrebbe essere allargata anche ad emergenze minori (fuori da disastri sisma ...) e presente in tutte le regioni.

La Cisl ritiene di sostituire nelle premesse al terzo capoverso le parole "sono state trasmesse" con "verranno trasmesse" in quanto a parere di detta O.S. le competenze ed abilità USAR Light, previste per il personale operativo V.F., risultano non essere state trasmesse a tutti i vigili del fuoco attraverso specifiche sessioni di aggiornamento.

UIL

Prende la parola il rappresentante della UIL Pinti che, dall'analisi delle premesse, afferma come sia necessario standardizzare l'USAR L a tutto il personale operativo e di valutare eventuali input a seguito delle rivisitazioni in funzione delle emergenze. L'USAR L deve essere trasmesso a tutto il personale operativo attraverso gli IP. In primis durante i corsi AA.VV.F. (come già avviene), poi anche sul territorio.

CONAPO

Prende la parola il rappresentante del CONAPO Piergallini, che sottolinea come la DCF si deve occupare della prima formazione, ma la parte successiva relativa ai "mantenimenti", deve essere gestita dall'Emergenza. Gli addestramenti/mantenimenti non possono essere fatti in turno (a garanzia di tempi e programmi). Per quanto riguarda l'USAR L andrebbe rafforzato il programma didattico perché quello previsto è troppo esiguo.

CONFESAL

Prende la parola il rappresentante della CONFESAL Cinnella, che sottolinea come la formazione USAR L non è stata fatta in tutti i Comandi.

USB

Prende la parola il rappresentante della USB Angeletti, che evidenzia la necessità di rimodulare i contenuti della programma didattico del corso USAR L e di aumentarne la durata a una settimana.

DCF

Prende la parola il Direttore Occhiuzzi che in merito alla modifica della premessa proposta dalla CISL da “ sono state trasmesse “ a “verranno trasmesse” si riserva di proporre una specifica modifica in tal senso, inoltre propone di sostituire la parola “Istruttore” usata all’interno della circolare con la parola “Formatore” in analogia a quanto richiesto per gli Istruttori in generale.

DCEST

Prende la parola l’Ing. Pianese, che precisa come la specializzazione USAR è giovane ed è stata introdotta mutuando ciò che succede in Europa e nel resto del mondo. E’ un insieme di procedure mondiali - es. Linee guida Insarag - che il CNVVF ha ritenuto di dover recepire. Le osservazioni fatte sono in linea con le necessità. Gli strumenti formativi sono il primo aspetto importante da tenere in considerazione per la gestione delle attività successive.

Prende la parola l’Ing. Fiore, per gli aspetti operativi dell’USAR, che sottolinea come da agosto, con l’inizio delle emergenze sismiche, sono venute fuori criticità che verranno corrette e messe a sistema. Esiste una dotazione tecnica e specifica da circolare. Ci sono fondi per omogeneizzare le dotazioni e successivamente saranno anche messe in atto modifiche. Per i DPI è pronto un prototipo di tuta USAR e si sono raccolte le taglie del personale operatore abilitato USAR M, che si dovranno fornire. Per gli elmi la sperimentazione è in atto. Per i manuali e linee guida tutto era allineato alle Insarag 2011, dovranno essere aggiornati alle Insarag 2015 e 2017. Quindi, sulla base di questo si stanno rivedendo le SGO. Riviste le SGO, i contenuti della didattica dovranno essere modificati.

CISL

Prende la parola il rappresentante della CISL Martella, che afferma come le sezioni USAR Medium dovrebbero essere ampliate di più. Si ritiene che l’USAR Medium debba essere di base per tutto il personale. Così come il vestiario e le attrezzature. L’USAR è cresciuta solo in alcune realtà. La tuta deve essere USAR, ma deve essere identificabile che sia un V.F.! Si studino, però, le uniformi perché sotto le macerie possano andare tutti i VF.

DCF

Il direttore Occhiuzzi passa all’analisi della pagina 2 della circolare relativa alle MODALITA’ ORGANIZZATIVE E GESTIONALI.

CGIL

Prende la parola la CGIL Nevi, che richiede le seguenti modifiche:

inserimento nel punto B del paragrafo “Direzione Centrale per la Formazione” della parola “aggiornamento; inserire al termine del re-training degli operatori USAR anche degli Istruttori Professionali per quanto attiene il modulo USAR L ~~la parola “LIGHT”~~; ~~sostituire la parola “istruttore” con “formatore”~~. Per quanto riguarda il capoverso relativo alla “Direzione Centrale per l’Emergenza e il Soccorso Tecnico” inserire nel punto:

b) progettare, sperimentare ed aggiornare le linee guida, le metodiche operative e le istruzioni operative, anche con il contributo di ~~esperti di settore~~ sostituendoli con i termini ormai in uso dall’Amministrazione: *“formatori/istruttori di settori pertinenti al modulo USAR (SAF avanzato, TPSS, Costruzioni Dissesti Statici e puntellamenti) ; “*

fornire il supporto necessario per l’eventuale aggiornamento dei contenuti dei pacchetti didattici e il materiale a supporto degli stessi, *“pertinenza della DCF”*. Riguardo il capoverso relativo le Direzioni Regionali inserire al punto b) organizzare e favorire attraverso gli Istruttori Professionali la somministrazione del modulo informativo “operatore USAR Light” al personale dei Comandi dipendenti al fine di completare l’informazione a tutto il personale operativo, anche attraverso

procedure operative pratiche così come nei corsi in ingresso per vigili del fuoco inerenti il modulo ricerca e soccorso sotto macerie. Riguardo il capoverso relativo le Direzioni Regionali sedi di Modulo USAR-M , evidenzia e ribadisce come le SCA abbiano una struttura già avviata ed identificata come campo macerie e pertanto con i giusti aggiustamenti vi sarà la possibilità di utilizzarla come sede permanente USAR

UIL

La Barbera della UIL chiede se sia chiaro che USAR L debba essere di base per tutto il personale.

DCF

Il direttore Occhiuzzi ribadisce che il corso USAR L non può essere un corso base con esame, ma sarà un corso destinato a tutto il personale.

CONAPO

Il rappresentante del CONAPO Piergallini, chiede l'inserimento delle modifiche che seguono relativamente al punto b del capoverso relativo alla Direzione Centrale per la Formazione

B) costituire, aggiornare, e mantenere l'organico di istruttori sostituendolo con "formatori USAR", anche attraverso l'istituzione e l'aggiornamento dell' "Albo Istruttori" sostituendolo con "formatori USAR", necessari a garantire sul territorio nazionale l'attività di formazione inserendo "e aggiornamento" di addestramento, eliminando la parola "re-training" degli operatori USAR;

Per quanto attiene all'attività di formazione USAR L e USAR M i programmi devono essere ben definiti. Inoltre, richiede l' inserimento nel punto a) del capoverso della Direzione Centrale per l'Emergenze e il Soccorso tecnico a seguire ad esperti di settore e "funzionari tecnici di settore con comprovata esperienza". Lo stesso funzionario deve avere una figura definita sull'approccio all'intervento.

CONFSAL

Il rappresentante della CONFSAL condivide le modifiche

UBS

Il rappresentante dell'UBS Angeletti chiede che il corso USAR L diventi un corso base di una settimana. L'USAR L potrebbe essere lo strumento per far prendere confidenza con le nuove attrezzature in caricamento sui mezzi di soccorso. In maceria/valanga non andranno tutti ma solo l'operatore formato con competenze specifiche (che può intervenire con efficienza ed in sicurezza). Condivide sulla necessità di estendere gli organici USAR M uno per regione (su base statistica 10 crolli/anno a regione)

CISL

Il rappresentante dell'CISL Martella chiede che l'USAR L sia per tutti pensando di estendere tale formazione alle SCA agli AA.VV.F. (es. non una settimana ma tre giorni ...)

DCF

Il direttore Occhiuzzi ribadisce che già attualmente è previsto questo nei corsi per AA.VV.F.

USB

Il rappresentante dell'UBS Angeletti afferma che, per recuperare tempi didattici, si potrebbe inserire nell'USAR L parte delle attrezzature

DCF

Considerate le richieste circa la necessità di modifica degli aspetti operativi il Direttore Occhiuzzi specifica che allo stato attuale nulla è variato. In ogni caso, qualora ci fossero delle variazioni

operative tali variazioni saranno considerate anche con modifiche da apportare al programma didattico. La circolare di cui si discute oggi stabilisce gli iter formativi del settore.

Il direttore Occhiuzzi passa quindi all'analisi della pagine tre relativa ai PERCORSI FORMATIVI, PROFILI DI COMPETENZE E MANTENIMENTO ABILITA'.

CISL

Il rappresentante della CISL Martella chiede quale sia la situazione attuale dell'USAR e se le 8 regioni sono tutte completamente operative e quanti sono i funzionari USAR. Inoltre ritiene che il rapporto discenti formatori sia sempre 1:4. E ancora, relativamente al capoverso finale "*Per assolvere a compiti relativi alla sicurezza del personale durante le attività pratiche nonché per le necessità logistiche, lo staff didattico deve essere implementato da ulteriori 6 unità, operatori USAR, in regola con i previsti mantenimenti, ovvero da neo - istruttori.*" chiede del motivo di queste ulteriori unità.

DCF

L'ing. Tognazzi chiarisce che il rapporto discenti formatori nasce per soddisfare delle esigenze legate alle postazioni e i funzionari sono anche loro discenti con il compito di svolgere delle mansioni, a simulazione di quanto è previsto nelle operazioni con i team USAR (come nella fase operativa).

UIL

Pinti osserva che il numero 2,5 volte l'organico deve tener conto della diversa consistenza numerica di personale delle regioni chiedendo un organico USAR in rapporto alla consistenza piuttosto che fisso uguale per tutte le regioni.

DCF

Il Direttore Occhiuzzi chiarisce che il rapporto 2,5 deriva dalle necessità di garantire i cambi e nel pronto impiego (del personale inserito nei turni di servizio su 85 persone in totale posso impiegarne 34 necessarie per l'operatività USAR).

UIL

Pinti osserva che gli USAR sono supportati da unità TAS2 nell'intervento che forniscono cartine e strumentazione GPS agli operatori e chiede di inserire nel pacchetto formativo USAR-M contenuto della didattica per il corso TAS1.

DCF

Il Direttore Occhiuzzi chiarisce che è obiettivo dell'Amministrazione avere tre campi per il continente più uno per ciascuna isola. Si va verso il campo macerie alle SCA perché i lavori sono stati avviati ed ora con le giuste rivisitazioni, in funzione delle necessità, il campo dovrà essere completato ed aggiornato.

CGIL

Il rappresentante della CGIL Nevi concorda con il rapporto 2,5 e chiede di conoscere il numero dei nuclei regionali e quali sono. Chiede che vengano creati più sedi di modulo USAR; propone di fare partecipare ai corsi soltanto il personale della regione, o eventualmente quello di altre regioni a patto che permanga nell'operatività della regione questo si rende necessario in quanto sulla Circolare è scritto, che sono solo le Regioni sede di modulo, ad essere in possesso di unità funzionali. Propone di cassare il capoverso "In ogni caso, al fine di poter garantire le previste unità funzionali durante i percorsi formativi, il contingente di discenti avviato a ciascun corso, dovrà essere composto da unità individuate per ricoprire le mansioni di ciascuna unità funzionale, tranne

nel caso in cui per completare il team, ovvero per raggiungere il numero di unità tale da consentire la pronta mobilitazione, sia indispensabile a formare solamente alcune specifiche unità funzionali". In caso di un numero maggiore di candidati propone una graduatoria regionale, evidenziata con punteggi in base alle qualifiche in possesso (SAF avanzato, SAF basico, Tas 1, TAS 2, abilitazione alla mansione di Costruzione – Dissesti – Statici – Puntellamenti, Diploma scuola superiore con indirizzo tecnico industriale /geometra o equipollente, conoscenza lingua straniera). Richiede che venga specificato il numero minimo e massimo degli istruttori durante il corso USAR, e di chiarire meglio quale funzione avrebbero gli operatori/neo istruttori inseriti all'interno del corso. Richiede inoltre che il direttore del corso sia un Funzionario "direttivo", secondo quanto previsto dal D.Lgs. 217/05 (il personale funzionario è quello del ruolo dei direttori). Infine evidenzia come questa Circolare, debba avere un' impostazione uguale alle altre, per quanto attiene in primis i criteri di massima per la partecipazione ai corsi, sia di Operatore USAR (M) che da Istruttore.

USB

Il rappresentante dell'USB Angeletti, chiede se il personale a supporto del personale istruttore si possa inserire nello staff didattico al pari di una segreteria didattica.

CONAPO

Il rappresentante del CONAPO esprime una problematica di operatività per sovrapposizione di più qualificazioni. Inoltre suggerisce di inserire per accedere alla selezione una esperienza operativa in servizio di almeno 5 anni.

DCF

Il Direttore Occhiuzzi afferma che tale requisito potrebbe essere inserito come titolo preferenziale in caso di parità di titoli.

CONFISAL

Il rappresentante della CONFISAL concorda su tutto.

USB

Il rappresentante della USB chiede che ogni regione sia autonoma per quanto attiene ai Formatori.

CISL

Il rappresentante della CISL chiede l'inserimento della parola "preferibilmente" accanto a "Funzionari tecnici operatori USAR" per quanto riguarda l'incarico del Direttore del corso.

DCF

Il Direttore Occhiuzzi, propone quindi di sostituire a "funzionario" la dizione "personale operativo V.F. del ruolo degli ispettori e sostituti direttori e del ruolo dei direttori".

DCF

Il Direttore Occhiuzzi passa all'analisi delle VERIFICHE .

Tutti i sindacati presenti concordano sul testo della circolare relativo alle verifiche.

La riunione del Tavolo Tecnico si conclude alle ore 14.30.

Il Tavolo Tecnico si aggiorna al 2 febbraio 2017 alle ore 10.00, al fine di completare l'analisi della circolare USAR.

Il Presidente

Direzione Centrale per la Formazione

Stedini
Luigi Romano

CISL: Fabio Cabrera

CGIL: ~~Rob~~

UIL: Stark

CONAPO: Gal

CONFASAL Manni

USB Roberti

DCEST Stam & Pavesi